

**Quinta Domenica di Pasqua B – San Giovanni Leonardi
Cattedrale di Trani – 10.05.2009 - Omelia**

Lectures bibliche: Atti 9,26-31; 1 Gv 3, 18-24; Gv 15, 1-8

S. GIOVANNI LEONARDI E LA CHIESA UNA SANTA CATTOLICA APOSTOLICA

1. S. Giovanni Leonardi nacque a Decimo (Lucca) nel 1541, ultimo di sette figli di Giacomo Leonardi e Giovanna Lippi. Morì il 9 ottobre 1609.

Egli visse da figlio della Chiesa nella Chiesa della controriforma. Proclamò con l'esercizio del suo ministero presbiterale le note essenziali della Chiesa: una, santa, cattolica, apostolica.

2. **Profilo vocazionale.**

Fece da giovanissimo l'apprendista presso un farmacista. Attratto dalla vita sacerdotale, tentò di entrare nell'Ordine francescano, ma non riuscendoci, procedette negli studi ecclesiastici fino all'ordinazione, avvenuta nel 1570 nel tempo di Natale, celebrando la sua prima messa nell'Epifania del 1571.

3. **Ministero sacerdotale.**

Si prodigò a servizio degli ospedali e delle prigioni, mobilitando un gruppo di giovani laici, i quali, collaborando con lui, vivevano insieme e condividevano una vita di preghiera e di servizio concreto. Egli si manifestò un prete convinto della controriforma portata dal Concilio di Trento.

L'insegnamento e la predicazione furono i suoi interessi primari, desiderò che aumentasse nella gente la conoscenza della dottrina cristiana così come era stata formulata nel Concilio di Trento e che si concretizzassero le riforme da esso precisate.

La Chiesa attraversava un periodo di profonda crisi, da cui si sarebbe potuta risollevar solo attraverso una riscoperta dei principi fondamentali del cristianesimo.

Il Vescovo di Lucca gli affidò l'incarico di predicare in tutte le chiese della città e questo compito testimonia la grande fiducia in lui, perché si deve tener conto che alcune delle principali famiglie della città si erano lasciate influenzare dai primi riformatori italiani, come Pietro Vermigli, le cui tesi sulla Trinità, l'eucaristia e la natura della Chiesa erano gravemente scorrette.

Scrivendo a papa Paolo V, affermava che coloro che vogliono riformare la morale della gente dovrebbero "presentarsi agli sguardi di quanti essi vogliono riformare come specchi di ogni virtù e come lampade poste sul candelabro. Risplendano davanti a tutti quelli che si trovano nella casa di Dio per l'integrità della vita e il loro esempio [...]. In questo modo esse, più che costringere, attireranno dolcemente alla riforma, perché, secondo gli insegnamenti del Concilio di Trento, non si può esigere dal corpo ciò che non si trova già nella testa".

Riteneva, inoltre, essenziale partire dai giovani. Diceva: «Non dobbiamo trascurare coloro in cui deve prendere il via tutto il rinnovamento. Non sarebbe giusto lasciare qualcosa di

intentato nello sforzo di educare i ragazzi fin dalla più tenera età in una sincera fede cristiana e in una vita santa»

4. Fondatore dell'OMD

Molti dei suoi seguaci espressero il desiderio di diventare sacerdoti. Per cui Giovanni nel 1574 fondò una nuova Congregazione religiosa dedicata all'istruzione, alla riforma del Clero e alle opere di carità, il cui nome iniziale fu quello di "Prete riformati della Beata Vergine".

Per questa iniziativa ebbe forti opposizioni da parte di quanti erano fortemente ancorati alla riforma protestante. Dovette lasciare Lucca.

Nel 1583 Gregorio XIII approvò la sua famiglia religiosa come associazione di *preti secolari con semplici voti religiosi*. Fu appoggiato e sostenuto da S. Filippo Neri e da S. Giuseppe Colasanzio. Il papa Clemente VIII nel 1595 riconobbe l'associazione come *Congregazione religiosa*, e affidò a Giovanni il compito di riformare vari monasteri.

5. Collaboratore della Santa Sede

Nel 1607 collaborò alla progettazione di un particolare seminario romano per le missioni in terra straniera, che vide poi l'istituzione formale nel 1627 col nome di *Collegium De Propaganda Fide* per decreto di papa Urbano VIII. Il problema missionario rivestiva molta importanza nel pensiero e nell'azione di Giovanni. Egli inviò in missione i suoi sacerdoti sin all'inizio della fondazione dell'Ordine.

6. Spiritualità

Fu grande e devoto sostenitore delle "Quarant'ore di adorazione", invitava anche a ricevere con maggiore frequenza la comunione. Alla scuola di Maria, che elesse patrona del suo Ordine, trovò la maestra, la sorella, la madre per il proprio cammino di discepolo.

Scrisse un manuale pratico sulla predicazione e un vastissimo numero di opere di teologia e trattati educativi sui doveri dei genitori e dei ragazzi. Pregevole è la pubblicazione sui "Sermoni" di S. Giovanni Leonardi, a cura di Vittorio Pascucci, stampate nel 2003.

7. Mori il 9 ottobre 1609, dopo aver contratto la peste facendo visita agli ammalati. Nel 1621 fu permesso ai membri della Congregazione di prendere i voti solenni e di adottare l'attuale nome "Chierici Regolari della Madre di Dio".

Giovanni fu beatificato da Pio IX nel 1861 e canonizzato santo da Pio XI il 17 aprile 1938. La sua festa fu aggiunta al calendario universale nel 1941. Il papa Benedetto XVI l'ha proclamato patrono dei farmacisti l'8 aprile 2006.

8. Eredi del carisma in una realtà nuova.

Faccio mie le istanze richiamate dall'arcivescovo di Lucca Benvenuto Italo Castellani e del P. Generale Francesco Pettrillo nella loro lettera congiunta.

- **Il primato di Cristo su tutto.** Giovanni Leonardi nella sua scelta del "Cristo innanzitutto" ci riporta alla perenne novità che il fatto cristiano ha introdotto nella storia: l'Incarnazione, la Passione, la morte e la risurrezione di Cristo. È la persona

di Gesù il centro del cosmo e della storia. Nell'incontro con Lui, si illumina il senso della vita di ciascuno di noi e del destino che ci attende. Il mondo ha bisogno di Cristo. O Cristo o niente. Questa fu la misura di S. Giovanni Leonardi. Questa è la misura dei santi.

- **La presenza viva di Cristo nella Chiesa, fragile e santa**

S. Giovanni Leonardi vedeva la Chiesa alla luce della parabola del campo, dove cresce "grano e zizzania". Egli decise di amare Cristo in quel nuovo corpo che egli si è dato lungo i secoli, cioè la Chiesa, e di contribuire a renderlo sempre più segno trasparente di Lui. Per amore di Cristo lavorò alacremente per purificare la Chiesa, per renderla bella e santa. Egli comprese che la riforma va fatta sempre dentro la Chiesa e mai contro la Chiesa.

- **Perenne annuncio missionario, compito mai concluso di tutta la Chiesa**

S. Giovanni Leonardi ebbe l'ansia missionaria, cioè l'anelito di annunciare Gesù Cristo con la testimonianza della vita e di portare a Gesù i suoi contemporanei. Oggi abbiamo bisogno di ritrovare questa stessa audacia rimuovendo ogni indifferenza verso la verità e il bene, ogni falso pluralismo che indebolisce la stessa ragion d'essere dell'evangelizzazione, vincendo la tentazione di una privatizzazione della fede che è di per sé una implicita ammissione di una fede debole e non pienamente espressa.

Conclusione

Carissimi, il contatto con le reliquie di S. Giovanni Leopardi, ridesti in noi

- Una fede vivida e forte.
- Una speranza intrepida e fedele.
- Una carità senza misura se non quella di Cristo che è in noi e nella Chiesa.

Con voi, voglio pregare (*preghiera del 4° Centenario*).

✠ Giovan Battista Pichierri
arcivescovo